

Lugano, 30 maggio 2023

COMUNICATO STAMPA

A 50 ANNI DALL'INCENDIO DELLA VAL COLLA E DELLA CAPRIASCA DEL 4-7 DICEMBRE 1973 EVENTO STAMPA DEL 06.06.2023 AL LAC LUGANO ARTE E CULTURA A LUGANO

Dal punto di vista degli incendi di bosco il 1973 è stata un'annata disastrosa per il Ticino. L'incendio più grave è divampato nei giorni 4-7 dicembre sul fianco destro della Val Colla e Capriasca, divorando una superficie di 1'750 ettari e distruggendo le piantagioni del Consorzio Alto Cassarate (oggi CVC), frutto dell'opera di almeno due generazioni di forestali, facendo pensare a una rapida e drammatica perdita della funzione protettiva che la copertura boschiva garantiva.

Grazie alla collaborazione e al sostegno finanziario del Servizio forestale cantonale e federale gli interventi per ripristinare la copertura boschiva (piantagioni) e per prevenire futuri incendi disastrosi (infrastrutture antincendio) iniziarono immediatamente.

A 50 anni dall'incendio le piantagioni si sono ben sviluppate e sono state create numerose opere antincendio per le quali si continuerà ad investire anche in futuro.

A 50 anni di distanza il CVC, in collaborazione la Sezione forestale, ritiene fondamentale dare risalto a questo drammatico avvenimento per mantenere alta l'attenzione verso la prevenzione e la lotta contro gli incendi di bosco, di pari passo con la sensibilizzazione delle nuove generazioni, organizzando

**un evento stampa martedì 06.06.2023 alle ore 18.00
nella sala 1 al LAC Lugano Arte e Cultura a Lugano (cfr. programma allegato).**

Nell'ambito della sensibilizzazione il CVC ha coinvolto la Scuola elementare di Maglio di Colla (Lugano) - con una mattinata di studio al termine della quale gli allievi di 4° e 5° hanno realizzato dei disegni con le loro impressioni - e la scuola di musica Musicando (Capriasca) che il 06.06.2023 si esibirà in uno spettacolo di musica e immagini al termine degli interventi.

Inoltre, allo scopo di informare gli escursionisti della regione, è stato realizzato un totem itinerante curato dall'artista Patrizia Pfenninger - con collegamenti di approfondimento a contenuti multimediali della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e dell'archivio storico del CVC, il tutto arricchito dai disegni realizzati dai bambini - che verrà dapprima installato temporaneamente alla Capanna Monte Bar (giugno-luglio) ed in seguito alla Capanna S. Lucio (agosto-settembre).

L'iniziativa è stata realizzata grazie al sostegno delle compagnie assicurative Helvetia (rif. sig. Tito Solari, Agente generale) e Mobiliare Svizzera (rif. sig. Michele Bertini, Agente Generale).

Si comunica infine che, per dare ulteriore risalto alla ricorrenza, lunedì 04 dicembre 2023 – nel giorno dedicato a S. Barbara, patrona dei vigili del fuoco - alle ore 18.00 si terrà una tavola rotonda presso la sala multiuso delle Scuole elementari di Tesserete (Capriasca), evento rivolto a tutta la cittadinanza.

Totem commemorativo

Primo di una serie, questo intervento vuole essere un punto di riferimento mobile sul territorio, senza diventare invadente rispetto alla bellezza circostante. Bellezza che cambierà a seconda della zona che lo ospiterà e dalla stagione. Un totem per sottolineare gli interventi e i miglioramenti messi in atto a partire dall'evento catastrofico del 1973, con un linguaggio pulito e lineare.

Patrizia Pfenninger, artista e comunicatrice

(fondatrice indica.ch)

“Intervenire negli spazi, è in questa chiave che si sviluppa il mio lavoro, anche in termini di interventi artistici; come in “Point of View” (opera in movimento inaugurata nel 2021, e a forma di infinito, in acciaio inox, definita come panchina del dialogo) o nei recenti Pastelli Pedonali Pfenninger (bellezza e sicurezza), indagando il rapporto e creando interazioni per aiutar le persone che vivono e attraversano questi luoghi, questi spazi. Un lavoro di consapevolezza, in cui tutti gli elementi desiderano dialogare e non invadere, coinvolgere e non imporre.”

Cronaca degli eventi

Gabriele Corti, già Ing. forestale di Circondario

Dal 17 ottobre al 18 dicembre 1973, in tutto il Cantone ed in particolare nel Sottoceneri, il tempo fu molto secco con tre soli giorni di precipitazioni insignificanti.

Prima dell'incendio ci furono parecchi giorni con vento da nord, anche molto forte. Si creò così la situazione ideale per l'innesco e la propagazione degli incendi di bosco.

E fu proprio quello che capitò con l'incendio della Val Colla e della Capriasca, il più esteso mai capitato in Ticino, che iniziò a Bogno la sera del 4 dicembre, si congiunse con un secondo incendio partito da Cozzo e probabilmente con un terzo partito da Bidogno. L'incendio durò fino al 7 dicembre percorrendo ca 1'750 ha di territorio e distruggendo completamente 225 ettari di rimboschimenti di protezione.

Fu uno degli incendi più disastrosi mai capitati in Ticino ed in Svizzera.

La sera del 06.06.2023 saranno gentilmente a disposizione dei media per le interviste, riportando la loro testimonianza, i signori Tiziano Delorenzi (delegato del CVC ed ex pompiere), Ferruccio Landis (ex pompiere) e Reto Salzborn (ex pilota).

Insegnamenti dell'evento del 1973 nella lotta antincendio

Marco Conedera

Istituto Federale di Ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio WSL

Il 1973 è stata l'annata di gran lunga più disastrosa per il Ticino dal punto di vista del numero e dell'area percorsa dagli incendi boschivi: a causa della meteorologia eccezionalmente secca e ventosa sono andati in fumo ben 7'229 ettari.

Con i suoi 1'750 ettari percorsi dal fuoco, l'incendio divampato tra il 4 e il 7 dicembre 1973 sul fianco destro della Val Colla ha tuttora il triste primato di essere l'incendio di più ampie dimensioni mai avvenuto nel nostro Cantone dal 1890, da quando cioè esistono le statistiche. Questo evento non solo ha causato la distruzione della maggior parte delle piantagioni del Consorzio Alto Cassarate, ma ha anche oscurato per tre giorni il cielo del Luganese.

Un'annata e un evento catastrofici che hanno però segnato una svolta importante nella prevenzione e nella lotta antincendio in Ticino. Le situazioni estreme che si sono verificate nel 1973 hanno infatti permesso di evidenziare le carenze legali, amministrative, organizzative e operative esistenti nell'ambito della lotta antincendio e in particolare l'importanza di avere corpi pompieri debitamente formati e attrezzati per affrontare gli incendi di bosco.

La volontà politica di porre rimedio a queste carenze ha permesso di introdurre importanti novità legislative già a partire dal 1975, con l'introduzione della proibizione assoluta di accendere fuochi all'aperto in caso di pericolo di incendio. Seguono a ruota la nuova legge (1976) e il regolamento di applicazione (1978) sulla polizia del fuoco, che sanciscono la nuova organizzazione cantonale antincendio con la novità dell'istituzione dei Corpi pompieri di montagna concepiti appositamente per la lotta contro gli incendi boschivi. Da allora l'organizzazione pompieristica viene costantemente migliorata e progressivamente dotata di mezzi sempre più professionali. Negli anni le tattiche antincendio integrano sempre di più anche l'utilizzo degli elicotteri per il trasporto delle persone e del materiale e per la lotta aerea diretta, arrivando anche a organizzare a partire dal 1982 un picchetto degli elicotteri nei giorni festivi in caso di pericolo di incendio.

Grazie a queste misure la superficie media annualmente percorsa dal fuoco subisce una drastica riduzione. Per una riduzione significativa della frequenza annuale degli incendi di bosco bisognerà invece attendere l'inizio degli anni Novanta e in particolari gli effetti del decreto del 1987 sul divieto dei fuochi all'aperto e il compostaggio degli scarti vegetali. Pensato originariamente allo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto all'abbruciamento all'aperto degli scarti vegetali, questo decreto si è rivelato nel tempo una delle misure più efficaci per la prevenzione degli incendi boschivi.

Nell'ultimo decennio si sono avuti in media 26 incendi, per un'area media percorsa totale di circa 100 ettari (con punte massime di 316 ettari in caso di annate particolarmente siccitose come il 2022). Ben lontano dalle medie annuali di più di 80 incendi e di 1'200 ettari bruciati degli anni Settanta.

Lotta ed investimenti antincendio ad oggi

Jacques Bottani

Ufficio forestale del 5° Circondario

Dopo l'incendio del 1973, che colpì più di 220 ettari di piantagioni forestali eseguite nei precedenti 80 anni per risanare il dissesto idrogeologico del bacino del Cassarate, si è lavorato su due fronti: da una parte con la ricostituzione del manto boschivo danneggiato (ripristino della funzione protettiva della foresta); dall'altra con la realizzazione di opere antincendio che potessero impedire il ripetersi di un evento così devastante (prevenzione e misure di lotta contro il fuoco).

Per quel che concerne gli investimenti nelle opere antincendio, in Val Colla durante gli ultimi 50 anni sono stati realizzati più di 25 km di strade forestali, sono state costruite vasche di pescaggio per elicotteri, è stata posata una fitta rete di idranti e sono state messe in opera un buon numero di riserve d'acqua mediante apposite cisterne interrato.

Tutti questi investimenti non ci rendono più tranquilli, dal momento che è verosimile che avremo ancora a che fare, in futuro, con gli incendi di bosco; essi ci danno tuttavia la consapevolezza di essere molto meglio attrezzati per poterli contrastare.

Organizzazione pompieristica attuale

Corrado Tettamanti

Federazione Pompieri Ticino

4

Negli ultimi 50 anni, l'organizzazione pompieristica cantonale si è evoluta in maniera sostanziale passando dalle prime squadre di spegnimento organizzate a livello comunale fino ad oggi con corpi pompieri specifici formati ed equipaggiati con attrezzatura per la lotta contro gli incendi boschivi. A livello formativo, a partire dagli anni 2000, sono stati introdotti progressivamente dei corsi tecnici rivolti all'impiego ottimale del materiale nel contesto specifico. Agli stessi sono poi seguiti corsi di tattica rivolti ai quadri.

A partire dal 2020, con l'introduzione del nuovo concetto formativo in ambito incendi di bosco, è stata data un'ulteriore svolta a tutta la filiera formativa includendo, nella medesima, anche il personale della Sezione forestale.

Allo stato attuale, l'organizzazione pompieristica risulta moderna e al passo con i tempi. Essa sarà sicuramente in grado di far fronte alla situazione attuale caratterizzata dai cambiamenti climatici conosciuti (periodi prolungati di siccità).

Nel 1958 viene approvato il Decreto esecutivo concernente la creazione di squadre di spegnimento degli incendi di boschi e pascoli. Purtroppo, le buone intenzioni del decreto non trovano ovunque una valida applicazione pratica. I pompieri urbani vennero sempre maggiormente coinvolti nelle operazioni di spegnimento. L'aumento del numero di interventi e l'introduzione dei mezzi aerei nella lotta attiva resero sempre più acuti i problemi organizzativi.

La nuova legge sulla polizia del fuoco entra in vigore il 13 dicembre 1976. È chiaro che il problema degli incendi di boschi non può venire risolto ampliando il compito dei pompieri urbani. Ma creando un'organizzazione complementare in grado di lottare in modo autonomo contro gli incendi di bosco. Il progetto di legge prevede la creazione dei corpi pompieri di montagna, nei quali entreranno gli effettivi istruiti ed efficienti di tutte le attuali squadre di spegnimento boschi”.

A seconda delle priorità date dalle zone con grave pericolo d'incendio, tra il 1979 e il 1981 vengono costituiti questi corpi pompieri di montagna. Nel 1990 si contano 83 corpi pompieri di montagna: 57 costituiti ex novo (1090 pompieri), 11 costituiti affidando il doppio incarico ai corpi pompieri urbani oggi denominati corpi di categoria C (140 pompieri), 15 costituiti affidando il doppio incarico ai corpi pompieri urbani oggi denominati corpi di categoria B (340 pompieri); per un totale di 1570 pompieri equipaggiati ed istruiti per la lotta contro gli incendi di bosco.

Eredi delle squadre di spegnimento di montagna, questi organismi di intervento antincendio sono gestiti dal Dipartimento del territorio - Sezione forestale.

Assumendo poi nel 1982 la responsabilità della gestione degli elicotteri, i corpi pompieri di categoria A hanno assunto un ruolo essenziale nella conduzione di questi interventi.

L'organizzazione entra negli anni novanta con una struttura piramidale con alla testa i corpi pompieri di categoria A a cui seguono i corpi pompieri di categoria B, C e montagna.

Con l'entrata in vigore della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti ed i danni della natura del 5 febbraio 1996 e relativo Regolamento, l'allora Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (ora Federazione Pompieri Ticino) si è trovata confrontata con l'importante problematica della riorganizzazione territoriale dei corpi pompieri. Secondo le indicazioni date dal Consiglio di Stato, il progetto è stato trasmesso al Dipartimento delle finanze e dell'economia alla fine del 2001.

L'obiettivo della nuova organizzazione è quello di creare degli organismi di intervento più razionali, meglio distribuiti sul territorio, con un'istruzione di base unica a livello di tutte le categorie, che rispecchino la modularità di intervento e che possano essere equipaggiati in modo consono per effettuare tutti gli interventi di loro competenza. Un altro obiettivo importante è quello di affiliare nella Federazione e di assimilare nell'apparato pompieristico cantonale i corpi pompieri di montagna, fino ad ora gestiti dal Dipartimento del territorio – Sezione forestale.

Licenziato il rapporto finale nel giugno del 2003, le prime affiliazioni di corpi pompieri di montagna avvengono nel corso del 2004.

Nel 2012, la Sezione forestale manifesta la necessità di stabilire una strategia chiara nel campo della lotta agli incendi boschivi che indirizzi in modo mirato gli investimenti e l'istruzione specialistica. La Federazione offre la sua collaborazione per lo sviluppo di questa strategia a livello cantonale. Il 18 gennaio 2017 il Consiglio di Stato approva il “Concetto cantonale incendi di bosco 2020”. Questo documento fissa tutta una serie di misure di attuazione che permetteranno all'organizzazione pompieristica cantonale di rispondere, in modo efficiente ed efficace, alle sfide future legate agli incendi boschivi.

Le competenze tra urbani e montagna sono oggi definite in modo chiaro: pompieri urbani, condotta e coordinazione dell'intervento, primo intervento e liquidazione piccoli eventi, protezione di immobili, incendi d'interfaccia, salvataggio, supporto ai pompieri di montagna per incendi boschivi complessi e/o prolungati, logistica; pompieri di montagna, spegnimento e bonifica degli incendi di bosco; il loro intervento è sussidiario ai pompieri urbani.

I cambiamenti climatici, con maggiori periodi di siccità prolungata, aumenteranno il rischio di incendi boschivi sia in estate sia in inverno. L'organizzazione pompieristica cantonale, in collaborazione con i vari attori, dovrà avere la capacità di adeguare con grande dinamismo e flessibilità la sua strategia d'intervento. Questa sarà una grande sfida per il pompierismo ticinese.

Per maggiori informazioni:

<https://www.valledelcassarate.ch/ricorrenza-2023-50esimo-dellincendio-del-4-7-dicembre-1973-in-val-colla-e-capriasca/>

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano (CVC)
Massimiano Soldati, direttore, info@valledelcassarate.ch, telefono 091 / 970 20 17
- Ufficio forestale del 5° Circondario
Jacques Bottani, capoufficio, jacques.bottani@ti.ch, telefono 091 / 815 93 02

6

Allegati:

- Programma dell'evento stampa del 06.06.2023
- Fotografie e disegni
- Visione d'insieme del totem



EVENTO STAMPA A 50 ANNI DALL'INCENDIO DEL 4-7 DICEMBRE 1973



martedì 06 giugno 2023 alle ore 18.00
Sala 1, LAC Lugano Arte e Cultura, Piazza Bernardino Luini 6, Lugano

PROGRAMMA

ore 18.00 *Saluto e introduzione* – **Urs Luechinger**, presidente del CVC

Cronaca degli eventi, immagini – **Gabriele Corti**, già Ing. forestale di Circondario

Insegnamenti dell'evento del 1973 – **Marco Conedera**

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL

Lotta ed investimenti antincendio ad oggi – **Jacques Bottani**

Ufficio forestale del 5° Circondario

Organizzazione pompieristica attuale – **Corrado Tettamanti**

Federazione Pompieri Ticino

ore 18.30 **Spettacolo musicale dell'orchestra della scuola di musica Musicando (Capriasca)**

ore 19.00 **Spuntino conviviale**

7

Saranno gentilmente a disposizione dei media per le interviste, riportando la loro testimonianza, i signori: Tiziano Delorenzi (delegato del CVC ed ex pompiere), Ferruccio Landis (ex pompiere) e Reto Salzborn (ex pilota).



Veduta aerea con evidenziato il perimetro interessato dall'incendio



Foto G. Corti, 1974 – 1976, Fototeca CAC, Archivio storico CVC



Foto G. Corti, 1974 – 1976, Fototeca CAC, Archivio storico CVC



Foto A. Arrigoni, E. Vicari, 1970 – 1975, Fototeca CAC, Archivio storico CVC



Disegni degli allievi di 4° e 5° della Scuola elementare di Maglio di Colla, marzo 2023





Visione d'insieme del totem, maggio 2023